



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

DIPARTIMENTO FINANZIARIO
E AMMINISTRATIVO

Attività di Promozione Sociale e Pari Opportunità della Città Metropolitana di Firenze 2015-2016

Interventi contro la violenza domestica e di genere

La Regione Toscana, con Delibera GR 1083/2014, ha assegnato nell'anno 2015 alla Città Metropolitana di Firenze € 136.131,07 per attività di contrasto alla violenza di genere.

Una parte di queste risorse, per la precisione € 63.770,20, erano già destinate dalla Delibera regionale ai due **Centri Antiviolenza** operanti sul territorio della Città Metropolitana, gestiti rispettivamente dall'Associazione "Artemisia Onlus" di Firenze e dal "Centro Aiuto Donna LILITH" delle *Pubbliche Assistenze Riunite* di Empoli. I due Centri offrono un sistema integrato di servizi (che vanno dalla consulenza e sostegno psicologico, all'accompagnamento nel percorso giuridico e di recupero psicosociale, a interventi di tutela e protezione) che permette di prendersi cura dell'intero nucleo familiare vittima di violenza domestica. Inoltre, entrambi i CAV (Centri Antiviolenza) hanno la possibilità di accogliere le donne e i loro figli, che hanno necessità di essere allontanati da una situazione pericolosa, in luoghi sicuri e protetti, a indirizzo segreto, le **Case Rifugio**.

Il percorso di uscita dalla violenza, sia per le donne che per i minori, richiede una presa in carico complessa che deve tener conto di più aspetti —sanitari, psicologici, legali, sociali, giuridici, abitativi, di inserimento lavorativo—in un'ottica multifocale, nonché prevedere un continuo monitoraggio della singola situazione e un'azione coordinata con il servizio sociale territoriale, i servizi sanitari, le forze dell'ordine e tutti gli attori coinvolti nella sua realizzazione.

La Legge Regionale 59/2007 ha previsto, infatti, la costituzione di una Rete di relazioni, a livello locale, di tutti gli attori istituzionali (pubblici e privati)¹ che operano nel campo della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere: la Rete ha lo scopo di favorire procedure omogenee e attivare l'immediato intervento dei servizi con cui la donna, vittima di violenza, può venire in contatto.

Per questo motivo, l'altra parte delle risorse assegnate alla Città Metropolitana, pari a € 72.360,87, è stata destinata proprio agli interventi di Rete, realizzando le seguenti attività, scelte tra le tipologie indicate dalla Delibera regionale:

1. Corso di formazione congiunta rivolto agli operatori dei Servizi che lavorano nel campo della prevenzione e contrasto alla violenza.

Al Corso, curato dall'Agenzia per la Formazione dell'Asl 11 di Empoli e organizzato in tre edizioni di 3 giornate ciascuna, hanno partecipato 125 operatori di tutto il territorio della Città Metropolitana, tra cui 27 operatori sanitari, 12 operatori ospedalieri, 15 medici (di base, ginecologi, pediatri, psichiatri), 36 assistenti sociali, 7 dirigenti scolastici, 8 operatori dei Centri Antiviolenza, 20 agenti delle Forze dell'Ordine.

2. Sostegno all'inserimento o reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza.

¹ L'art. 3 della LRT 59/2007 individua come Soggetti della Rete territoriale Antiviolenza i Comuni, la Provincia, le Aziende Ospedaliere, le Aziende Sanitarie locali, le Società della Salute, l'Ufficio Scolastico provinciale, le Forze dell'Ordine, la Prefettura, la Magistratura e i Centri Antiviolenza presenti sul territorio.

Palazzo Medici Riccardi
1, via Cavour 50129 Firenze
tel. 055. 2760765
fax 055. 2760
rossana.biagioni@cittametropolitana.fi.it
www.cittametropolitana.fi.it
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it
it



Donne con situazioni relazionali violente spesso si trovano anche in condizioni di dipendenza economica: per cui è importante per loro un percorso di accompagnamento al lavoro che le aiuti non solo ad avere proprie entrate e a gestire le proprie spese ma anche a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie risorse, cioè ad avviare un processo di autonomia e di autostima. Il Servizio, realizzato dall'Associazione "Progetto Arcobaleno Onlus", ha avuto come destinatarie donne individuate dai Servizi Sociali dei Comuni o dalle Società della Salute: su 13 segnalazioni solo 10 hanno dato la loro disponibilità e hanno completato il percorso. La loro provenienza è la seguente: 1 della Val d'Elsa, 3 del Mugello, 4 di Firenze e 2 dell'Empolese.

3. Contributi alla copertura delle rette per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli.

Nei casi di donne, spesso con figli, che vivono una situazione ad alto rischio da cui devono essere immediatamente allontanate, c'è la necessità di un loro inserimento temporaneo —che può durare diversi mesi— in una struttura protetta fino all'attivazione degli strumenti giuridici di protezione. La Città Metropolitana di Firenze ha dato un contributo, relativo alle spese 2015, agli Enti (Comune di Firenze, Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest, Società della Salute di Empoli, Società della Salute del Mugello, Conferenza dei Sindaci della Zona Fiorentina Sud Est) che si occupano dell'accoglienza in strutture adeguate delle vittime di violenza ad alto rischio. Nel 2015, sul territorio della Città Metropolitana, l'ospitalità in Case rifugio, Case famiglia, Comunità, o altro tipo di sistemazione, è stata garantita a 29 donne e 46 minori.

In conclusione la Città Metropolitana di Firenze ha erogato tutte le risorse che le sono state assegnate per il totale di **€ 136.131,07** nelle attività indicate dalla Delibera G.R.T. 1083/2014.

E' importante sottolineare che la programmazione di queste azioni, in particolare il Corso di formazione congiunta, ha dato l'input per una serie di incontri con i Soggetti istituzionali (pubblici e privati) della Rete territoriale per il contrasto alla violenza di genere. Questo è servito a mettere in relazione mission, approcci, strumenti di lavoro e procedure dei diversi Servizi con cui le donne vittime di violenza entrano in contatto e ad avviare un percorso di elaborazione di linee guida per operare in maniera più coordinata e funzionale in questo tipo di situazioni che spesso richiedono interventi immediati e complessi.

Interventi contro l'omofobia e le discriminazioni per orientamento sessuale

All'inizio del 2016 la Città Metropolitana di Firenze ha sottoscritto un Accordo con la Regione Toscana e le altre Pubbliche Amministrazioni toscane aderenti alla **Rete RE.A.DY (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere)**, con cui ha rinnovato l'adesione alla Rete già approvata nel 2012 dall'allora Provincia di Firenze. L'Accordo impegna le Amministrazioni firmatarie a promuovere la Rete RE.A.DY sul proprio territorio di competenza e a fornire una spinta propulsiva alle politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale.

A ciascuna delle Amministrazioni firmatarie la Regione ha assegnato **€ 4.000,00** per svolgere nel 2016 attività di sensibilizzazione/informazione in tema di contrasto alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, nonché per promuovere riconoscimento di identità, dignità e diritti delle persone LGBTI.

Per selezionare i progetti da realizzare, la Città Metropolitana ha pubblicato un bando nel maggio 2016, rivolto alle Associazioni di promozione sociale e di Volontariato iscritte nell'Articolazione Me-



tropolitana dei rispettivi Registri Regionali con esperienza su questi temi. Ha vinto la selezione il **Progetto "Diversa-Mente"** presentato dall'Associazione di Volontariato **IREOS Centro Servizi autogestito Comunità Queer**. Il Progetto, realizzato nel 2016, è consistito in tre azioni principali:

1. L'uso della metodologia *Human Library** declinata sulle tematiche dell'orientamento e dell'identità sessuale.

**La Human Library o Biblioteca Vivente è una vera e propria biblioteca con lettori, bibliotecari e un catalogo di libri che sono persone in carne ed ossa. Il prestito di un libro-persona consiste nel racconto della sua storia, spesso caratterizzata da esperienze di minoranza e discriminazione. Un libro-persona con il quale dialogare per conoscere, per sapere, per informarsi e capire andando oltre l'etichetta che la società spesso affibbia, sospendendo il giudizio e mettendosi in ascolto.*

2. Un'indagine conoscitiva, condotta tramite la creazione di un sito internet dedicato, su bisogni e aspettative sociali delle persone LGBTI —che ha coinvolto direttamente 370 persone e molte di più indirettamente— e sull'accessibilità ai servizi promossi da Istituzioni e Privato Sociale,.
3. Una campagna di sensibilizzazione sulle tematiche LGBTI e di comunicazione sui servizi offerti, finora mai realizzata su tutto il territorio metropolitano. La Campagna ha avuto il valore aggiunto di coinvolgere realtà associative importanti come le Pubbliche Assistenze e i Circoli ARCI: attraverso le loro sedi capillarmente diffuse è passata, infatti, la distribuzione dei materiali informativi (27.000 depliant), creando così l'opportunità di attivare - nel medio e lungo periodo - reti trasversali e informali di accoglienza a ogni diversità.

Interventi di formazione nelle Scuole contro gli stereotipi di genere

La Città Metropolitana di Firenze ha pubblicato un bando (maggio 2016) per selezionare progetti di formazione, rivolti ad alunni, insegnanti e genitori delle scuole elementari (classi IV e V) e medie del territorio, con cui contrastare gli stereotipi di genere visti anche come generatori delle dinamiche di violenza domestica. I 6 progetti selezionati, che verranno realizzati nell'anno scolastico 2016/2017 con fondi regionali (€ 50.000) destinati specificatamente a queste attività, sono i seguenti:

1. "UNO, NESSUNO, CENTOMILA STEREOTIPI! Trasform-Azione delle conflittualità di genere attraverso il Teatro dell'Oppresso" a cura del **C.A.M. ONLUS Centro Ascolto Uomini Maltrattanti**, realizzato nella Scuola Media "M. Maltoni" dell'Istituto Comprensivo Statale di Pontassieve.

Proporre ai ragazzi, ma anche a insegnanti e genitori, un percorso esperienziale volto alla messa in discussione e decostruzione degli stereotipi di genere e all'individuazione di strategie creative non violente di risoluzione dei conflitti, per intervenire sulla prevenzione di comportamenti di prevaricazione e aggressività. Gli interventi nelle classi sono caratterizzati dai laboratori di Teatro dell'Oppresso, di cui l'ultimo aperto anche ai genitori, e da rappresentazioni teatrali (Teatro Forum) realizzate a conclusione del percorso dagli studenti coinvolti per sensibilizzare genitori e cittadinanza. Oltre alla metodologia del Teatro dell'Oppresso, efficace nella esplicitazione dei conflitti interpersonali e sociali, prima di tutto, attraverso la partecipazione attiva del gruppo coinvolto ma anche del pubblico che può entrare in scena e proporre nuove soluzioni al conflitto rappresentato, è utilizzata la "prospettiva ecologica" per cui il destinatario diretto del progetto (lo studente) si relaziona con gli attori a lui vicini (genitori, insegnanti, amici) e produce materiale creativo e riflessivo che a cascata può sensibilizzare la cittadinanza tutta.

2. "DI PARI PASSO – Il valore della differenza" a cura dell'**Associazione TUTTALTRO**, realizzato nelle classi IV e V dell'I.C. di Scarperia e San Piero a Sieve e nella Scuola Media "Giovanni della Casa" di Borgo San Lorenzo.

Costruire un percorso di ricerca-azione con la duplice finalità di sviluppare la professionalità dei docenti e degli operatori scolastici (personale non docente) e le competenze di cittadinanza attiva, media education e responsabilità digitale degli studenti. Proposta progettuale diversificata tra la scuola primaria e la scuola secondaria, al fine di adeguare i percorsi alle competenze e ai tempi dell'apprendimento di ciascuno, secondo una metodologia di didattica attiva nella "logica dell'imparare facendo". Il progetto, che coinvolge anche i genitori con seminari ad hoc e il monitoraggio svolto dalle Commissioni scolastiche, si conclude con il laboratorio su saperi scientifici e stereotipi di genere e la produzione finale di un ipertesto multimediale.



3. “LIBERAMENTE DIVERSI – UGUALMENTE PARI” a cura dell'**Associazione ARTEMISIA ONLUS**, realizzato nelle classi IV e V della scuola primaria e tre classi della scuola media degli I.C. di Tavarnelle, San Casciano Val di Pesa e Figline Valdarno.

Fornire un contributo alla funzione educativa della scuola rispetto allo sviluppo e potenziamento delle abilità affettivo-relazionali di bambini e ragazzi, per insegnare loro ad affrontare costruttivamente le difficoltà che possono incontrare nelle relazioni e, in particolare, a prevenire il rischio di sviluppare modalità relazionali negative. Verrà utilizzata una metodologia interattiva e le attività saranno monitorate da un tavolo tecnico-scientifico nonché precedute e seguite da incontri con i rispettivi insegnanti.

4. “C.R.E.A. le condizioni per contrastare gli stereotipi di genere. (Condividere Responsabilità E Affetti)” a cura di **IL GIARDINO DEI CILIEGI**, realizzato nelle IV e V elementari e nelle scuole medie degli I.C. “Ghiberti” e “Pieraccini” di Firenze.

Suscitare una visione critica della realtà attraverso la lettura di immaginario, atteggiamenti e linguaggio nella logica del superamento di stereotipi e luoghi comuni. In particolare verranno analizzati spot pubblicitari e brani di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, compresi testi di scrittrici migranti per porre attenzione all'intreccio tra gli stereotipi di genere e quelli legati all'etnia. Gli interventi verranno preceduti e seguiti da incontri con insegnanti e famiglie.

5. “AltriMenti PARI” a cura delle **PUBBLICHE ASSISTENZE RIUNITE di EMPOLI**, realizzato nelle IV e V elementari e nelle scuole medie di Vinci e Castelfiorentino.

Sviluppare nei ragazzi un ruolo attivo nel riconoscimento di pregiudizi e stereotipi puntando sulle proprie qualità e unicità per raggiungere una maggiore consapevolezza di se stessi nel confronto con l'altro e all'interno delle relazioni amicali, intime e familiari. Significativo il lavoro sulla propria “carta di identità”, in cui i ragazzi vengono stimolati a riflettere sulla conoscenza delle proprie caratteristiche personali e delle proprie emozioni, per condividerle con gli altri in un contesto di legittimazione — piuttosto che di negazione — delle differenze. Il progetto che prevede momenti di confronto con insegnanti e genitori, si conclude con la realizzazione grafica di un fumetto, in cui bambini e ragazzi esprimeranno la loro proposta alternativa agli stereotipi di genere.

6. “MASCHIO PER OBBLIGO? Decostruiamo gli stereotipi del maschile e del femminile!” a cura del **CIRCOLO S.M.S. BAGNO A RIPOLI**, realizzato nella Scuola Media “Teresa Mattei” di Bagno a Ripoli

Offrire agli studenti occasioni di comprensione dei fenomeni complessi legati all'affettività/sexualità, nonché di lettura degli stereotipi di genere che concorrono a determinare rapporti tra i sessi e ruoli sociali. Inoltre, il progetto prevede incontri di confronto e monitoraggio con gli insegnanti per fornire loro strumenti metodologici a supporto della didattica ordinaria e incontri specifici con i genitori per orientarli nella costruzione di un dialogo efficace coi propri figli sul tema della sessualità/affettività.

Consigliera Metropolitana Delegata alla Promozione Sociale e Pari Opportunità, Dott.ssa Benedetta Albanese

Direzione “Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale”, Dirigente Dott.ssa Rossana Biagioni

Ufficio Politiche Sociali, Dott.ssa Gianna Rodi